

CONCLUSIONI
DELLA PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO EUROPEO

Strasburgo, 21/22 giugno 1979

I. Elezione del Parlamento delle Comunità Europee

Desideroso di manifestare l'importanza e il significato che attribuisce alle prime elezioni a suffragio universale diretto dei Membri del Parlamento delle Comunità Europee, il Consiglio europeo si è riunito il 21 e 22 giugno a Strasburgo di cui ha sottolineato in tal modo la vocazione europea.

I Capi di Stato e di Governo hanno rilevato con soddisfazione che queste elezioni si erano svolte in condizioni favorevoli ed avevano contribuito a rendere i popoli europei maggiormente consapevoli della loro solidarietà.

Essi si sono compiaciuti dell'intenzione manifestata dal collega irlandese di partecipare, in qualità di Presidente in carica del Consiglio europeo, alla seduta inaugurale del nuovo Parlamento Europeo il 18 luglio a Strasburgo.

Essi l'hanno incaricato di esprimere, in tale occasione, la loro convinzione comune che il Parlamento recentemente eletto, ricoprendo il posto che gli spetta tra le Istituzioni della Comunità, risponderà alle speranze ed alle ambizioni dell'Europa.

II. Sistema monetario europeo

Il Consiglio europeo è stato informato delle condizioni in cui si è effettuata l'instaurazione del sistema monetario europeo e ritiene che dopo tre mesi di funzionamento del nuovo sistema si possa trarre un primo bilancio positivo.

Esso ha attribuito particolare importanza al rafforzamento della cooperazione monetaria e allo sviluppo delle procedure di concertazione attuate dalle competenti istanze della Comunità. Esso ha auspicato che proseguano attivamente i lavori preparatori all'istituzione del Fondo monetario europeo affinché quest'ultimo possa contribuire efficacemente e entro i termini previsti alla stabilità delle relazioni monetarie e dei tassi di cambio nella Comunità.

Esso ha sottolineato il grande significato politico della creazione di una zona di stabilità monetaria per il progresso dell'organizzazione dell'Europa.

III. ENERGIA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di idee sulla situazione energetica mondiale. Esso ha sottolineato l'urgenza di reagire alla grave situazione strutturale dovuta al verificarsi di uno squilibrio persistente tra l'offerta e la domanda di petrolio nonché alla precarietà dell'approvvigionamento energetico mondiale, non solo nell'immediato futuro ma anche a lungo termine.

Il Consiglio europeo considera indispensabile definire, tra paesi consumatori e paesi produttori, una strategia energetica mondiale mirante a :

- garantire un'utilizzazione più moderata e più razionale del petrolio, risorsa naturale non rinnovabile ;
- permettere di portare avanti una crescita economica che non dipenda più dall'aumento del consumo di petrolio ma che sia invece basata sullo sviluppo delle altre risorse energetiche ;
- assicurare che anche i paesi in via di sviluppo dispongano dell'energia necessaria alla loro crescita.

Se non si potrà mettere a punto una siffatta strategia, il mondo si avvierà rapidamente verso una crisi economica e sociale particolarmente profonda.

2. Il Consiglio europeo esprime la volontà della Comunità di partecipare in modo esemplare a tale azione. Esso ricorda le decisioni già adottate nella sessione del marzo 1979, in particolare l'obiettivo di limitare il consumo di petrolio nel 1979.

Il Consiglio esprime inoltre la volontà di portare avanti e di intensificare questo sforzo di limitazione del consumo di petrolio e, mediante il risparmio di energia, lo sviluppo delle produzioni proprie e l'utilizzazione progressiva delle energie sostitutive, di mantenere nel periodo 1980-1985 le importazioni della Comunità ad un livello annuale pari o inferiore a quello del 1978.

Uno sforzo di tale ampiezza potrà essere compiuto solo se gli altri paesi consumatori industrializzati, che devono anch'essi limitare le loro importazioni di petrolio, compiano simultaneamente uno sforzo di portata analoga.

Bisognerà infine accertarsi, in collaborazione con le compagnie petrolifere, che ogni paese disponga di un congruo approvvigionamento di prodotti petroliferi, tenendo conto delle differenti strutture di approvvigionamento, degli sforzi compiuti per limitare le importazioni di petrolio, della situazione economica di ciascun paese e dei quantitativi di petrolio disponibili.

3. Questo sforzo sarà accompagnato da un'azione nei confronti dei mercati liberi sui quali vengono praticati prezzi senza alcun rapporto con quelli praticati dai paesi produttori.

Il Consiglio si compiace delle disposizioni adottate al riguardo dal Consiglio (Energia) circa il miglioramento della sorveglianza del mercato. In merito alla registrazione delle transazioni internazionali, esso invita il Consiglio (Energia) ad attuare le disposizioni di cui ha stabilito i principi qualora gli altri Stati industrializzati siano disposti ad adottare misure analoghe. Esso invita gli Stati membri e la Commissione, che parteciperanno al Vertice di Tokio, ad esaminare, con gli altri partecipanti a detta riunione, le disposizioni complementari che dovrebbero essere adottate. Sulla base di tale esame il Consiglio (Energia) adotterà le misure appropriate.

Nell'immediato futuro gli Stati membri si dichiarano disposti a dissuadere le compagnie dal partecipare a transazioni su questi mercati a prezzi eccessivi.

4. Per far sì che tali sforzi continuino ad essere compatibili con la crescita della loro economia, la Comunità e gli Stati membri proseguiranno ed amplieranno la ristrutturazione energetica già avviata. Tale ristrutturazione sarà basata sull'intensificazione delle azioni intraprese per il risparmio di energia e si avvarrà dell'energia nucleare, del carbone e, non appena possibile, delle altre fonti di energia sostitutive.

- La Comunità ha già intrapreso un notevole sforzo per il risparmio di energia. Essa deve intensificare i programmi a livello nazionale e a livello comunitario per favorire una crescita economica di energia, segnatamente mediante un maggiore sforzo di investimento in questo settore.
- Senza sviluppo dell'energia nucleare nel corso dei prossimi decenni non sarà possibile alcuna crescita economica. Occorre quindi che i programmi nucleari vengano vigorosamente rilanciati.

Il ricorso all'energia nucleare deve effettuarsi in condizioni tali da garantire la sicurezza delle popolazioni. In proposito, il Consiglio europeo, pur rammentando che tale problema è essenzialmente di competenza delle autorità nazionali, ritiene utile intensificare e sviluppare ulteriormente la cooperazione internazionale già in atto a livello bilaterale e multilaterale. Il Consiglio europeo ha rilevato il ruolo svolto dall'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica in questo campo.

- Nella prospettiva della necessaria riduzione delle importazioni petrolifere occorre immediatamente aumentare l'impiego del carbone nelle centrali termiche e deve essere altresì incoraggiato l'uso del carbone nell'industria. I programmi tecnologici miranti a mettere a punto nuovi procedimenti di produzione, di trasporto e di trasformazione del carbone saranno potenziati.

- Il Consiglio europeo costata che la situazione impone di accelerare gli sforzi nazionali e comunitari in materia di ricerca e di sviluppo nel settore dell'energia, coordinando le azioni nazionali e i programmi comuni in modo da individuare a breve termine possibilità più concrete di una futura utilizzazione economica delle nuove risorse, soprattutto dell'energia solare e dell'energia geotermica. Come l'energia nucleare, queste energie "pulite" contribuiranno ad arrestare l'aumento della quantità di anidride carbonica nell'atmosfera, derivante dall'impiego dei combustibili fossili.

Le suddette ricerche avranno inoltre lo scopo di promuovere nuove tecniche per l'impiego delle risorse convenzionali e per la realizzazione di economie di energia.

5. Le decisioni adottate in data odierna dimostrano che l'Europa è pronta ad assumere le proprie responsabilità. Essa invita insistentemente gli altri paesi consumatori industrializzati a compiere uno sforzo della stessa importanza e a sviluppare le proprie risorse energetiche nazionali : in caso contrario il contributo della Comunità all'equilibrio energetico mondiale non potrebbe avere l'effetto desiderato.
6. Il Consiglio europeo invita i paesi produttori a tener conto dell'importanza dell'equilibrio energetico mondiale e di uno sviluppo economico armonioso.

Di concerto con gli altri paesi industrializzati consumatori, la Comunità e gli Stati membri sono disposti a stabilire contatti con i paesi produttori al fine di definire in comune le prospettive dell'offerta e della domanda sul mercato mondiale del petrolio. Tale analisi permetterà di individuare le difficoltà e di definire i mezzi atti a porvi rimedio in modo concertato. Essa dovrebbe prendere in considerazione in special modo il caso dei paesi in via di sviluppo importatori di petrolio. La limitazione delle importazioni dei paesi industrializzati consentirà di migliorare le prospettive di approvvigionamento di questi paesi. Si dovrà inoltre compiere uno sforzo particolare per favorire la valorizzazione delle loro risorse energetiche. A tale riguardo il Consiglio europeo si compiace dell'azione intrapresa dalla Banca mondiale e dichiara di essere disposto ad esaminare nuovi miglioramenti dei suoi interventi.

Oltre a tali azioni il Consiglio europeo ribadisce il proprio interesse nei confronti di un approccio globale dei problemi energetici

mondiali, in merito al quale il Presidente degli Stati Uniti del Messico ha fatto importanti proposte.

7. Il Consiglio europeo incarica il Presidente di informare gli altri paesi consumatori industrializzati e i paesi produttori delle decisioni adottate in data odierna.

IV. SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Le politiche economiche seguite da un anno nell'ambito dell'azione concertata definita dal Consiglio europeo del luglio 1978, hanno contribuito a migliorare le prospettive di crescita e di evoluzione dei prezzi nella Comunità.

Le notevoli variazioni dell'offerta e del prezzo del petrolio verificatesi recentemente hanno tuttavia ridotto il margine di manovra delle politiche economiche, sia per quanto riguarda il ritmo di crescita che il livello di inflazione.

Di fronte a questa situazione il Consiglio ha adottato i seguenti orientamenti :

- sarà intensificata la concertazione delle politiche economiche degli Stati membri, in modo da ridurre al minimo gli effetti al tempo stesso inflazionistici e depressivi dell'aumento del prezzo del petrolio e le sue conseguenze sul livello della crescita e sulla situazione dell'occupazione ;
- il coordinamento delle politiche di bilancio per il 1980 assume in tale contesto una particolare importanza. Occorre favorire le misure che consentano di raggiungere nella Comunità, grazie agli investimenti, un soddisfacente livello di crescita, favorendo altresì l'ammodernamento delle strutture economiche ;
- la lotta contro l'inflazione sarà proseguita. Bisognerà assicurare il rispetto dei grandi equilibri economici interni ed esterni che condizionano la competitività e la crescita delle economie degli Stati membri. Bisognerà fare in modo che il prelievo sulle risorse reali provocato dall'aumento del prezzo del petrolio non sia compensato da aumenti nominali dei redditi.

IV. (seguito e fine)

Il Consiglio europeo ha preso conoscenza dei lavori svolti dal Consiglio e dalla Commissione conformemente agli orientamenti adottati nella sessione del 12 e 13 marzo, diretti a contribuire, mediante azioni comunitarie, al miglioramento della situazione dell'occupazione.

Esso ha preso atto della comunicazione interlocutoria della Commissione sui lavori effettuati in materia di adattamento del lavoro.

Esso ha ribadito l'importanza che attribuisce a che i lavori che aveva chiesto di intraprendere siano proseguiti attivamente in concertazione con le parti sociali allo scopo di giungere rapidamente a risultati concreti.

V. CONVERGENZA

Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione che gli è stata sottoposta dal Consiglio (Economia e Finanze) sulla convergenza delle realizzazioni economiche degli Stati membri.

In seguito alle osservazioni formulate da numerose delegazioni, esso ha chiesto alla Commissione di presentare al Consiglio un documento di riferimento in cui siano esposte le conseguenze finanziarie dell'applicazione del sistema di bilancio sulla situazione di ciascuno Stato membro, in particolare nel 1979-1980. Tale analisi dovrà prendere in considerazione gli effetti economici, finanziari e sociali della partecipazione di ciascuno Stato membro alla Comunità e del carattere comunitario degli elementi che concorrono alla formazione delle risorse proprie. Essa terrà conto per l'anno 1980 dei prezzi agricoli della campagna 1979-1980.

In tale occasione la Commissione esaminerà le condizioni che potranno determinare l'intervento, nel 1980, del meccanismo correttore stabilito nel 1975, e in che misura tale meccanismo risponda agli obiettivi assegnatigli.

La Commissione dovrà sottoporre tale analisi al Consiglio in modo da permettere agli Stati membri di esprimere le proprie opinioni e presentare in forma concreta le rispettive domande. Sulla base della discussione e degli orientamenti che il Consiglio potrebbe delineare, la Commissione presenterà proposte in tempo utile per permettere che possano essere prese decisioni nella prossima riunione del Consiglio europeo.

VI. GIAPPONE

Il Consiglio europeo ha constatato il persistere e l'aggravarsi dello squilibrio delle relazioni commerciali tra la Comunità e il Giappone. Desideroso di ampliare e di rafforzare la cooperazione con il Giappone in tutti i campi, esso ha espresso l'auspicio che il Governo giapponese, tenuto conto del ruolo e delle responsabilità del Giappone nell'economia mondiale, contribuisca a risanare una situazione particolarmente preoccupante mediante l'adozione di misure adeguate. Il Consiglio europeo auspica che le consultazioni regolari tra la Comunità e il Giappone sfocino rapidamente in una più grande apertura del mercato giapponese nei confronti delle esportazioni della C.E.E. e consentano di prevedere relazioni più ampie e maggiormente equilibrate.

PROFUGHI DELL'INDOCINA

I Ministri degli Affari esteri hanno riferito sull'iniziativa da essi presa di proporre la riunione di una Conferenza internazionale nell'ambito delle Nazioni Unite sul problema dei rifugiati dell'Indocina.

Sottolineando il carattere drammatico di questo problema e l'urgenza di trovare una soluzione efficace e umana, il Consiglio europeo ha invitato i Ministri a prestare attenzione a che la loro iniziativa abbia un esito positivo e a che nel frattempo non sia presa alcuna decisione che aggravi la situazione.